

NOTA INFORMATIVA

Verso la ripresa: tre scenari relativi alle competenze e al mercato del lavoro per il 2025

Indipendentemente dall'andamento dell'economia, sono necessarie le competenze "giuste"

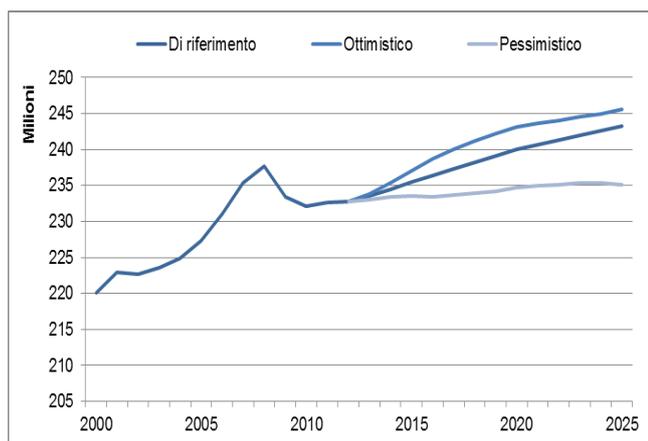
In linea con le previsioni precedenti, le proiezioni del Cedefop per l'offerta e la domanda di competenze nell'Unione europea (UE) prevedono un graduale ritorno alla crescita dell'occupazione e una forza lavoro più vecchia ma meglio qualificata. L'ultima previsione estende l'orizzonte temporale dal 2020 al 2025 e si differenzia da quelle precedenti in quanto indica un'accelerazione della domanda di qualifiche di alto livello.

Un graduale ritorno alla crescita dell'occupazione: tre scenari

Le previsioni considerano tre scenari – di riferimento, ottimistico e pessimistico – per mostrare come circostanze economiche diverse potrebbero influenzare il mercato del lavoro da qui al 2025 (Riquadro 1).

Lo scenario di riferimento, utilizzato per i principali risultati delle previsioni, vede l'occupazione attestarsi a circa 243 milioni nell'UE-27+ nel 2025, rispetto a 245,5 milioni nello scenario ottimistico (Figura 1).

Figura 1: **Occupazione in passato e prospettive future (UE-27+), 2000-25 (in milioni)**



Questa differenza è relativamente modesta poiché anche una forte ripresa richiederà tempo per creare un più elevato livello di occupazione, a causa della scarsa capacità economica. Al contrario, lo scenario pessimistico riduce l'occupazione prevista in modo significativo a circa 235 milioni, poiché una crisi economica prolungata non arresterà, ma limiterà gravemente, la crescita dell'occupazione.

Riquadro 1: **domanda e offerta di competenze 2025: tre scenari**

Le più recenti previsioni del Cedefop sulla domanda e l'offerta di competenze per l'Unione europea (UE) estendono il periodo di previsione dal 2020 al 2025. Le previsioni riguardano i 27 Stati membri dell'UE più Islanda, Norvegia e Svizzera, indicati nelle figure come UE-27+.

I tre scenari tengono conto degli sviluppi economici globali fino a ottobre 2012, delle previsioni macroeconomiche a breve termine della Commissione europea e delle più recenti proiezioni demografiche di Eurostat. Le diverse ipotesi di ogni scenario sono illustrate qui di seguito.

Scenario di riferimento: una modesta ripresa economica lentamente aumenta la fiducia. Il credito è più facilmente disponibile, aiutando la crescita degli investimenti e della spesa dei consumatori. Il costante aumento della domanda al di fuori dell'Europa aumenta le esportazioni e l'inflazione rimane entro gli obiettivi previsti. I governi continuano a ridurre il debito, ma le entrate fiscali più elevate alleviano la pressione per il taglio delle spese. I tassi di interesse rimangono bassi. Lo scenario di riferimento è utilizzato per i risultati principali delle previsioni.

Scenario ottimistico: una ripresa economica più rapida, una maggiore fiducia e la migliore disponibilità di prestiti bancari aumentano gli investimenti e la spesa dei consumatori. Una forte ripresa economica al di fuori dell'Europa avvantaggia tutti i settori e aumenta le esportazioni. L'aumento della domanda mondiale fa alzare l'inflazione, ma il gettito fiscale più elevato rende più facile per i governi far quadrare i bilanci, il che allenta la pressione sui tassi di interesse.

Scenario pessimistico: una crisi economica prolungata riduce la fiducia. L'accesso limitato al credito e l'insicurezza del lavoro deprimono gli investimenti e la spesa dei consumatori. La ripresa economica mondiale è lenta e i mercati delle esportazioni sono fragili. La domanda ridotta abbassa l'inflazione, ma i problemi di debito pubblico persistono, aumentando la pressione rivolta all'aumento delle tasse e ai tagli della spesa. I tassi di interesse salgono per evitare crisi valutarie.

Secondo lo scenario di riferimento, l'occupazione nell'UE-27+ torna al suo livello pre-crisi tra il 2017 e il 2018; secondo lo scenario positivo, ciò si verificherà tra il 2015 e il 2016, mentre, secondo lo scenario negativo, nel 2025 l'occupazione sarà ancora al di sotto del livello pre-crisi.

Sebbene non strettamente parte delle previsioni, calcoli che utilizzano dati previsionali, relativi ai due scenari – di riferimento e ottimistico-, indicano che nel 2020 l'UE raggiungerà o sarà molto vicina al suo tasso di occupazione di riferimento del 75% per la fascia di età compresa tra 20 e 64 anni. Lo scenario pessimistico suggerisce che l'obiettivo non sarà raggiunto e che il tasso di occupazione raggiungerà circa il 72% nel 2020 e il 73% nel 2025.

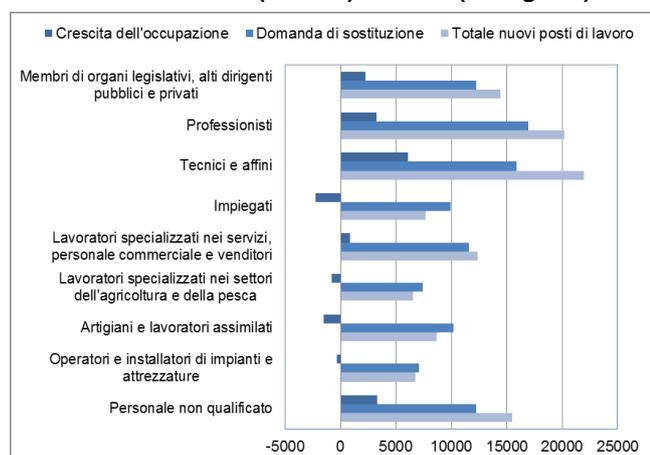
Opportunità di lavoro: in tutti i tipi e in tutti i settori, ma i posti di lavoro richiederanno più competenze

Le opportunità di occupazione comprendono posti di lavoro di nuova creazione (domanda da espansione) e posti di lavoro che diverranno vacanti a seguito di pensionamento o uscita dalla forza lavoro (domanda da sostituzione).

A differenza della domanda da espansione, che è in gran parte influenzata dall'andamento dell'economia, la quantità di persone che escono dal mercato del lavoro è influenzata principalmente dalle tendenze demografiche e dalle età di pensionamento. Tenendo conto di queste tendenze e del fatto che non tutti coloro che vanno in pensione devono essere sostituiti, o sostituiti da figure esattamente equivalenti, la previsione è che dovranno essere sostituiti circa 103,5 milioni di persone uscenti dal mercato del lavoro.

Quindi, in sostanza, la differenza tra gli scenari riflette la creazione di nuovi posti di lavoro risultante dall'andamento dell'economia. Lo scenario di riferimento prevede circa 114 milioni di opportunità di lavoro tra il 2012 e il 2025, tra cui circa 10,5 milioni derivanti dalla creazione di nuovi posti di lavoro. Questo dato sale a oltre 116 milioni di opportunità di lavoro nello scenario ottimistico, di cui circa 13 milioni legati a nuovi posti di lavoro. Le opportunità di lavoro subiscono un forte calo nello scenario pessimistico, a circa 106 milioni, di cui circa 2,4 milioni da nuovi posti di lavoro. La portata della domanda da sostituzione significa che tutti e tre gli scenari prevedono opportunità di lavoro in tutte le professioni e per tutti i livelli di competenze (Figura 2).

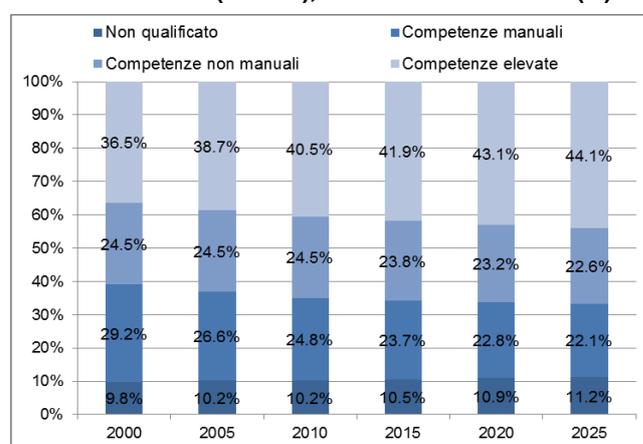
Figura 2: Opportunità di lavoro totali, scenario di riferimento (UE-27+) 2012-25 (in migliaia)



La maggior parte dei posti di lavoro di nuova creazione richiederà competenze più elevate, anche se non necessariamente qualifiche di alto livello. Tassi più elevati di creazione di posti di lavoro sono previsti per i tecnici e i professionisti assimilati. Molti impieghi in questa categoria, come titolari/dirigenti di piccole imprese e lavoratori artigiani autonomi, potrebbero non richiedere qualifiche di alto livello.

Certamente, aumenterà la percentuale di persone occupate in posti di lavoro altamente qualificati. Nel 2025, il 44,1% degli occupati svolgerà un lavoro altamente qualificato, rispetto al 41,9% nel 2010 e al 36,5% nel 2000 (Figura 3). Anche la quota di occupazione delle professioni elementari continuerà il suo costante aumento dal 9,8% nel 2000 e dal 10,2% nel 2010 all'11,2% nel 2025.

Figura 3: Quota di occupazione per livello di competenze, 2000-25 (UE-27+), scenario di riferimento (%)



Tuttavia, anche i lavori "elementari" che tradizionalmente non richiedono qualifiche o ne richiedono di basso livello sono destinati a diventare più complessi. Nel valutare le tendenze del fabbisogno di competenze, non è sufficiente considerare il livello di qualifica richiesto per un lavoro, ma occorre anche considerare quanto stia diventando complesso o di routine. I lavori a basse competenze alle linee di produzione industriali tendono a essere di routine, ma Internet sta sostituendo le mansioni impiegatizie, poiché si effettuano richieste o acquisti online autonomamente. I cambiamenti tecnologici stanno riguardando anche posti di lavoro altamente qualificati. Per molte transazioni finanziarie di routine si ricorre alla tecnologia e sono già in corso esperimenti con aerei senza pilota.

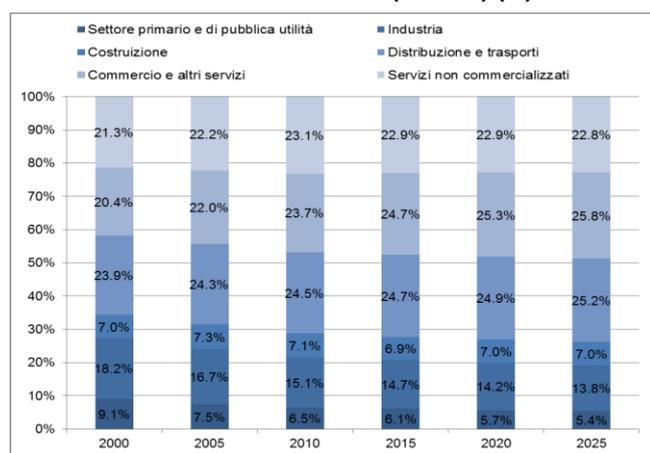
Tra oggi e il 2025, sempre più spesso i posti di lavoro disponibili a tutti i livelli di competenze saranno quelli non facilmente sostituiti dalla tecnologia, da cambiamenti organizzativi o dall'outsourcing. Saranno posti di lavoro che richiedono di pensare, comunicare, organizzare e decidere.

Le previsioni precedenti combinando la domanda da espansione e la domanda da sostituzione, indicavano che, in totale, la maggior parte delle opportunità di lavoro richiederà qualifiche di livello medio. Tenendo conto dei dati più recenti, le previsioni del Cedefop suggeriscono che questa tendenza potrebbe cambiare.

Le previsioni indicano una crescente intensità di competenze per i posti di lavoro, ma riflettono anche un mercato del lavoro più difficile in cui i datori di lavoro possono ricercare lavoratori maggiormente qualificati per gli stessi impieghi. Per esempio, tra oggi e il 2020 lo scenario ottimistico prevede che il 43,7% del totale dei posti di lavoro richiederà qualifiche di alto livello e il 46% di medio livello. Lo scenario di riferimento restringe il divario al 44% del totale dei posti di lavoro che necessitano qualifiche di alto livello e al 45% di medio livello. Nello scenario pessimistico, le proporzioni del totale delle opportunità di lavoro che richiedono qualifiche di alto e medio livello sono più o meno alla pari, a circa il 45,2%.

Le previsioni indicano che i settori della distribuzione, dei trasporti e dei servizi alle imprese creeranno più posti di lavoro. Tuttavia, i cambiamenti nelle quote di occupazione settoriale sembrano rallentare (Figura 4), indicando che, dopo alcuni anni di ristrutturazione, l'economia europea potrebbe essere in via di stabilizzazione.

Figura 4: Quote di occupazione settoriale, 2000-25 – scenario di riferimento (UE-27+) (%)



Una forza lavoro più qualificata, ma più vecchia

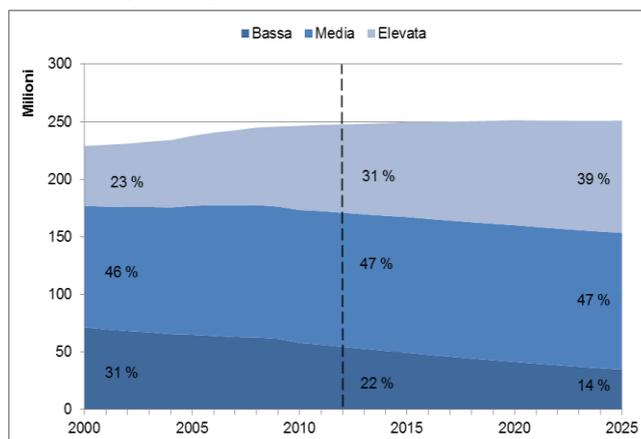
I diversi scenari non alterano le tendenze demografiche complessive del mercato del lavoro. La forza lavoro in Europa sta invecchiando e molte persone andranno in pensione. Si prevede che la forza lavoro – vale a dire l'insieme delle persone con un lavoro o in cerca di lavoro – vedrà diminuire il suo peso percentuale sull' totale della popolazione, dal picco del 57% nel 2009 al 55,5% nel 2025.

Anche se in proporzione le dimensioni della forza lavoro diminuiranno, il numero effettivo di persone che la compongono (coloro con un lavoro o che lo cercano) nell'UE-27+ aumenterà di oltre 10 milioni da 240,3 milioni nel 2012 a 250,9 milioni nel 2025, per diversi motivi. I giovani che, durante i periodi d'istruzione e formazione, non sono conteggiati tra la popolazione attiva o in cerca di lavoro stanno entrando nel mercato del lavoro a un'età più elevata, superiore a 20 anni. Il numero dei lavoratori più anziani aumenterà a causa della vita lavorativa più lunga e

si prevede che un maggior numero di donne vorrà entrare nel mercato del lavoro.

Il numero di persone con qualifiche di alto livello continuerà ad aumentare (Figura 5), poiché i giovani tendono a conseguire qualifiche più elevate rispetto ai lavoratori più anziani che vanno in pensione.

Figura 5: Forza lavoro – quota delle qualifiche, 2000-25 (UE-27+), scenario di riferimento



Entro il 2025, la percentuale di forza lavoro con qualifiche di alto livello dovrebbe salire al 39% rispetto al 30% nel 2010 e al 23% nel 2000. Le persone con qualifiche di medio livello rappresenteranno il 47% della forza lavoro, lo stesso che nel 2010 e vicino al 46% nel 2000. Tuttavia, la quota con qualifiche di basso livello o priva di qualifiche scenderà drasticamente al 14% della forza lavoro nel 2025, rispetto al 24% nel 2010 e al 31% nel 2000.

Tutti e tre gli scenari indicano che l'aumento del numero di persone in possesso di qualifiche di alto livello consentirà all'UE di conseguire il suo obiettivo di raggiungere entro il 2020 un valore di riferimento pari almeno al 40% delle persone di età compresa tra i 30 e i 34 anni con qualifiche di alto livello (universitarie o assimilate). Gli abbandoni prematuri d'istruzione e formazione ⁽¹⁾ dovrebbero inoltre diminuire al di sotto del dato di riferimento dell'UE del 10%, in quanto i giovani raggiungono livelli più elevati di studi universitari e sono incoraggiati a proseguire l'istruzione e la formazione.

Allineare l'offerta di competenze con la domanda

Tutte le previsioni, comprese quelle del Cedefop, utilizzano tendenze e ipotesi e non possono rendere conto di ogni possibile sviluppo. Tecnologie rivoluzionarie, una nuova organizzazione del lavoro e politiche efficaci per affrontare problemi come la disoccupazione giovanile possono influenzare i risultati nel periodo di previsione. Ma l'impatto a breve termine di tali sviluppi è probabile che sia modesto e

⁽¹⁾ La quota della popolazione di età compresa tra 18 e 24 anni con titolo di scuola secondaria inferiore o meno e non iscritta a corsi di istruzione o formazione (Eurostat/indagine sulle forze di lavoro).

le previsioni del Cedefop hanno individuato tendenze coerenti.

Le previsioni precedenti e quelle più recenti del Cedefop mostrano che la forza lavoro europea sta diventando più vecchia e più qualificata e che i lavori a tutti i livelli di competenze sono sempre meno di routine e sempre più impegnativi. I tre scenari delle previsioni più recenti indicano anche discrepanze tra offerta e domanda di competenze (carenze di competenze e sovraqualificazione) nel mercato del lavoro europeo nel medio termine.

Le carenze di competenze, spesso per le competenze specialistiche (i datori di lavoro citano attuali carenze in campo scientifico, informatico, matematico e ingegneristico), cambiano nel tempo. Esse possono essere affrontate attraverso la formazione continua e incoraggiando i giovani a studiare, a livello secondario o superiore, le materie in cui persistono le carenze. Nonostante la tendenza verso lavori a maggiore intensità di competenze e più impegnativi, l'elevata disoccupazione e la debole domanda di lavoro possono aumentare il numero di persone troppo qualificate per i posti di lavoro disponibili. Una perdurante sovraqualificazione può ridurre la produttività. Le persone diventano demotivate. Le loro capacità non utilizzate o non sviluppate diventano obsolete. Coloro che perdono il lavoro in una fase di recessione possono diventare disoccupati di lunga durata, proprio perché le loro competenze e attitudini lavorative si deteriorano. I giovani continueranno di conseguenza a incontrare maggiori difficoltà nella ricerca di un'occupazione, in particolare in alcuni paesi europei, pur essendo meno numerosi e meglio qualificati. Le prospettive di lavoro per i lavoratori scarsamente qualificati sono destinate probabilmente a peggiorare.

Forse il messaggio chiave degli scenari per il 2025 è che anche una ripresa economica robusta non deve mascherare la necessità di cambiamenti nel modo in cui l'Europa sviluppa e utilizza le competenze. Indipendentemente dall'andamento dell'economia, le persone hanno bisogno delle competenze "giuste" per entrare e rimanere nel mercato del lavoro. La sovraqualificazione e la mancanza delle qualifiche giuste sono circostanze molto diverse. In una fase di recessione alcuni possono accettare lavori per i quali sono sovraqualificati o inadeguatamente qualificati. Altri, tuttavia, possono essere disoccupati indipendentemente dal loro livello di qualificazione. Se la domanda di competenze non corrisponde a ciò che hanno studiato, essi sono, di fatto, non qualificati per i posti di lavoro disponibili.

Per combinare meglio l'offerta e la domanda di competenze, l'orientamento lavorativo e professionale è importante in periodi economici sia positivi che negativi. Una maggiore mobilità può contribuire a ridurre l'elevato numero di posti vacanti che possono coesistere con elevati livelli di disoccupazione.

Si stanno intraprendendo azioni per combattere la disoccupazione giovanile. Il pacchetto della Commissione europea per l'occupazione giovanile, del dicembre 2012, ha proposto l'introduzione di tre misure. In primo luogo, una

garanzia per i giovani; i giovani fino a 25 anni riceveranno l'offerta di un posto di lavoro, istruzione permanente, un apprendistato o un tirocinio entro quattro mesi dalla fine del corso di studi o dall'inizio della disoccupazione. In secondo luogo, un quadro di qualità per i tirocini per contribuire a fornire un'esperienza lavorativa di qualità per i giovani e impedire che i tirocinanti siano sfruttati come manodopera a basso costo. In terzo luogo, un'alleanza europea per migliorare l'apprendistato, che è centrale al fine di ampliare gli sforzi congiunti mirati a promuovere l'apprendimento e la formazione basati sul lavoro.

Le imprese hanno un ruolo importante da svolgere. Senza il loro impegno, gli sforzi per aiutare i giovani nel mercato del lavoro non possono avere successo. Le imprese efficienti si adattano ai cambiamenti dei fattori di produzione, come il prezzo delle materie prime, dell'energia o del capitale. Ora sta cambiando la fornitura del capitale umano. Per prosperare, le imprese devono esaminare in che modo sfruttare una forza lavoro più qualificata per conseguire un vantaggio competitivo.



Le previsioni del Cedefop sulla domanda e l'offerta di competenze sono in parte finanziate da Progress (programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale (2007-13)), gestito dalla direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione della Commissione europea.

Dati relativi alle previsioni del Cedefop sulle competenze:
www.cedefop.europa.eu

Per ulteriori informazioni sul fabbisogno di competenze in Europa: EU skills panorama
(<http://euskillsparorama.ec.europa.eu/>)



CEDEFOP

Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale

Nota informativa – 9081 IT
N° di cat.: TI-BB-13-006-IT-N
ISBN 978-92-896-1290-6, doi: 10.2801/32875
Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), 2013
Tutti i diritti riservati.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente e-mail a: briefingnotes@cedefop.europa.eu

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili all'indirizzo: <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx>

PO Box 22427, 551 02 Salonicco, Grecia
Europe 123, Salonicco, Grecia
Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020
E-mail: info@cedefop.europa.eu

visit our portal www.cedefop.europa.eu